

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsi, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Instagram: diocesidifrosinone
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO
Sette **Avvenire**

L'AGENDA

DA MERCOLEDÌ 5 A MERCOLEDÌ 12 APRILE.
Chiusura al pubblico degli Uffici della curia vescovile di Frosinone.

VENERDÌ 7 APRILE.
Giornata per le opere della Terra Santa (nelle parrocchie colletta obbligatoria).

LUNEDÌ 17 APRILE.
Alla lezione della scuola biblico-teologica parteciperanno anche i ministri straordinari della Comunione per la formazione annuale (dalle 18.30 all'auditorium diocesano, Frosinone).

DOMENICA 23 APRILE.
Si celebra la 99esima Giornata per l'Università cattolica del Sacro Cuore (colletta obbligatoria).

L'annuale veglia di preghiera in memoria di quanti hanno donato la vita per il Vangelo

Stretti intorno ai martiri

Il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto la celebrazione con i fedeli delle diocesi di Frosinone-Veroli-Ferentino e di Anagni-Alatri

DI ROBERTA CECCARELLI

Ogni 24 marzo la Chiesa italiana celebra la "Giornata di preghiera e digiuno in memoria dei missionari martiri" in ricordo di quella data del 1980 quando, mentre celebrava l'Eucarestia, venne ucciso monsignor Oscar Alfonso Romero, vescovo di San Salvador, nel piccolo Stato centroamericano di El Salvador. Beato dal 23 maggio 2015, monsignor Romero è stato proclamato santo il 14 ottobre 2018 e la sua figura è ricordata proprio il 24 marzo, la data in cui è nato al Cielo. Nella serata di venerdì 24 marzo, nella chiesa del Sacratissimo Cuore di Gesù in Frosinone, il vescovo Spreafico ha presieduto la annuale veglia di preghiera. Organizzata dall'equipe diocesana del centro missionario coordinato da don Marco Meraviglia in collaborazione con l'Ufficio catechistico diocesano, è stata animata dal coro diocesano diretto dai maestri Serenella Bracci e Guido Iorio. Quest'anno ha partecipato anche la diocesi di Anagni-Alatri, unita alla nostra "in persona Episcopii" dal 10 novembre 2022. Presenti tra gli altri anche il vicario generale della diocesi di Anagni-Alatri monsignor Alberto Ponzi e dal direttore dell'ufficio missionario don Pierluigi Nardi. Come ha spiegato il vescovo Spreafico durante l'omelia «Leggeremo i nomi di uomini e donne che in questo anno hanno perso la vita: donne e uomini che hanno testimoniato il Vangelo e la presenza amorevole di Dio in mezzo ai poveri e in tante situazioni difficili. I nomi rappresentano una storia: nella Bibbia, Dio spesso cambia il

Un momento della veglia. Da sinistra: don Marco Meraviglia, il vescovo Ambrogio Spreafico, don Pierluigi Nardi



nome quando vuole affidare una missione. Avvenne per Abramo e poi quando sul monte Mosè si avvicinò a Dio nel rovelto ardente. Avvenne per Samuele, che ascoltò per la voce che gli dice "quando ti chiamerò tu risponderai". Si potrebbe continuare: Simone diventa Pietro. Ecco allora che il nome rappresenta una storia, una vita, non è un'espressione casuale. I nomi che noi ascolteremo raccontano una storia, una testimonianza di fede al Vangelo e di amore per gli altri, soprattutto verso i poveri». Cinque le lampade accese e deposte ai piedi dell'altare, dinanzi ai disegni dei cinque continenti, per fare memoria dei tanti - religiose, sacerdoti, ma anche catechisti ed educatori - che hanno donato la loro vita in tante parti del mondo. «I nomi che ascolteremo sono anche uno sguardo sul mondo, percorreremo i continenti - ha spiegato il vescovo nell'omelia - visiteremo il mondo, le città, i continenti: la Parola di Dio ci aiuta sempre a ricordarci che noi

siamo sempre legati ad altri, non solo alle nostre comunità ma a tante altre. Sentiremo anche piccole descrizioni di storie di donne e di uomini, giovani e anziani. Spesso noi viviamo nel nostro piccolo spazio ristretto, siamo affannati nelle nostre cose. Ma c'è il mondo: il cristiano è un uomo del mondo. E allora il nostro sguardo deve essere sempre rivolto ad altro. Dobbiamo sempre guardare gli altri, le sofferenze. Ad esempio, quelli che scappano dalla guerra, dalle alluvioni per la siccità. Chiediamo al Signore che ci apra il cuore per vedere e ringraziarlo perché Lui ci conosce e conosce il nostro nome, la nostra storia, la nostra vita. Ma ci affida anche una missione: di essere servi dell'umanità». Uscendo dalla chiesa, ai partecipanti è stato donato un piccolo segno a ricordo della veglia: sono stati distribuiti un segnalibro con una frase di Sant'Oscar Romero e un sacchetto con i semi di grano da coltivare e deporre all'altare della reposizione del giovedì Santo.

MUSEO DIOCESANO

Oggi prima visita gratuita

Con l'arrivo della primavera nuovi appuntamenti (gratuiti) proposti dal museo diocesano che si trova in piazza Duomo a Ferentino. Le visite guidate sono in programma: oggi alle 10, lunedì 1° maggio alle 19 e domenica 21 maggio alle 16.30. Ricordiamo che la visita guidata è gratuita mentre per l'ingresso alle sale espositive è previsto un contributo pari ad un euro (mentre per i possessori della card annuale del circuito provinciale SifCultura l'accesso è gratuito). Il laboratorio didattico per i bambini sarà invece venerdì 28 aprile alle 10.30. Per motivi organizzativi è consigliata la prenotazione al numero 327 3454917 (Leda). Il programma completo è disponibile su <https://beniculturali.diocesifrosinone.it>.

IL PROGRAMMA

Riti e appuntamenti per la Pasqua e la Settimana Santa

Di seguito si rende disponibile il programma delle celebrazioni presiedute dal vescovo Ambrogio Spreafico a partire da oggi. Oggi, Domenica delle Palme e della Passione del Signore, è previsto alle 10.30 il ritrovo presso la chiesa di San Benedetto, a Frosinone: ci sarà la commemorazione dell'ingresso del Signore in Gerusalemme, con la benedizione delle palme e la processione verso la Cattedrale di Santa Maria Assunta dove il vescovo presiederà la Messa delle 11. In occasione del Mercoledì Santo, il 5 aprile, la Messa del Crisma sarà presieduta dal vescovo Spreafico nell'Abbazia cistercense di Casamari, alle 17 a Veroli. Il Venerdì Santo: al mattino, il presule parteciperà alla processione dell'Addolorata nel centro storico di Veroli (con inizio alle 5.30) e al termine visiterà il carcere di Frosinone; alle 16, presiederà l'azione liturgica della Passione del Signore nella chiesa di Sant'Agata a Ferentino. L'8 aprile, Sabato Santo, la Veglia Pasquale della Notte Santa è prevista in Cattedrale a Frosinone alle 22. Il Martedì di Pasqua, l'11 aprile, a Veroli, nella Basilica di Sant'Erasmo, ci saranno la Santa Messa e la processione del Santissimo Sacramento per commemorare il miracolo eucaristico avvenuto nel marzo del 1570. Il programma della Settimana Santa e di Pasqua è disponibile e consultabile anche sul sito internet diocesano digitando l'indirizzo www.diocesifrosinone.it. Inoltre, l'Ufficio catechistico diocesano ha già pubblicato le schede e sussidi per l'animazione (divisi per bambini, ragazzi ed adulti) disponibili all'indirizzo <https://catechesi.diocesifrosinone.it>. Infine, si rende noto che in occasione delle festività pasquali la chiusura degli uffici della curia vescovile di Frosinone è prevista da mercoledì 5 aprile a mercoledì 12 aprile.



L'INIZIATIVA

A Pofi la giornata di fraternità insieme a Siloe e Unitalsi

Domenica scorsa, 26 marzo, i malati e i disabili delle associazioni Unitalsi e Siloe, accompagnati dalle rispettive famiglie e dai volontari, hanno trascorso una piacevole giornata in parrocchia, all'insegna di fede, convivialità e divertimento. La celebrazione eucaristica della quinta domenica di Quaresima, in suffragio dei diversamente abili scomparsi prematuramente, è stata presieduta dal parroco don Giuseppe Said, nella chiesa di Santa Maria Maggiore a Pofi. Durante l'omelia, commentando il Vangelo del giorno relativa alla risurrezione di Lazzaro di Betania, il celebrante ha definito le persone con disabilità fisica o cognitiva "sogetti degni di riconoscimento e di valorizzazione all'interno della società", sottolineando la necessità di renderli partecipi alla dimensione ecclesiale e alla vita della Chiesa. Al termine della funzione si è svolto il pranzo comunitario, servito all'aperto dai volontari Caritas, attorno alla tavola imbandita, con coinvolgenti attività ricreative fino al tardo pomeriggio. L'iniziativa solidale ha inteso esprimere l'immagine di una "Chiesa in uscita" verso le periferie esistenziali, in linea con il magistero di papa Francesco.

Chiara Margiotti

Gli studenti di Ceccano a dialogo con Spreafico

Nell'aula magna del liceo Alvitì, l'invito del presule ai ragazzi: «Imparate a capire la realtà. Non bastano le cinque news del cellulare: pensate, leggete, informatevi»

L'aula magna "Francesco Alvitì" del liceo scientifico e linguistico di Ceccano ha ospitato nei giorni scorsi l'incontro del vescovo Ambrogio Spreafico con gli studenti delle scuole superiori della città. A moderare l'incontro è stato Pietro Alvitì, presidente diocesano dell'Azione cattolica. In apertura Spreafico ha ricordato l'inchiesta fatta dalla diocesi con gli alunni delle scuole secondarie di secondo grado del territorio. Sono state registrate oltre tremila risposte. «Molti non frequentano abitualmente la Chiesa, se non in momenti eccezionali - ha sintetizzato il vescovo - ma nel questionario c'era una domanda in cui si chiedeva se

aderirebbero a una parrocchia o a un'associazione se queste proponessero di fare qualcosa per gli altri. Più del 50% hanno risposto di sì. Quindi dobbiamo uscire dagli schemi, avvicinare gli altri a un modo di vivere fraterno, solidale, attento alle sofferenze e ai bisogni degli altri». Ascolto e dialogo sono stati due termini ricorrenti. Perché in un mondo in cui ci si parla addosso è importante imparare ad ascoltare gli altri. «I giovani hanno bisogno di essere ascoltati - ha sottolineato il vescovo -». Tante volte noi li giudichiamo, ma

non li capiamo perché non li ascoltiamo. È tutta una catena per cui alla fine diventa difficile vivere insieme». Per questo, prima di ascoltare i giovani e dargli risposte, ha incoraggiato tutti a «imparare a capire la realtà - si è rivolto alla sala gremita di docenti e studenti - perché non bastano le cinque news che il cellulare manda ogni giorno, per capire il mondo. Bisogna pensare, riflettere, leggere le cose vere, informarsi». Capire il mondo è anche il modo per comprendere l'importanza di vivere tutti insieme, sen-

za violenza. «Bisogna imparare a vivere nel mondo. Siamo troppo provinciali. Non si può più pensare individualmente. I tempi dell'io sono finiti. Se uno pensa di vivere il suo io per sé stesso, mi dispiace. Noi siamo connessi nella vita». Ha poi citato l'omicidio di Alatri, dove è morto il giovane Thomas Bricca, ha parlato della Guerra in Ucraina e della questione dei migranti. Accompagnati dai loro docenti i ragazzi del liceo, dell'Istituto tecnico economico e dell'Ipsseoa Istituto alberghiero hanno rivolto al presule tante domande, in un confronto libero e franco. Domande complesse, ma anche qualche curiosità, negli interventi degli studenti di diverse origini e religioni.



Alessandro Fraci ordinato sacerdote in Cattedrale

Sono diventate sempre più rare le ordinazioni sacerdotali in diocesi a causa della mancanza di vocazioni. Ma nonostante la carenza di sacerdoti, uno spiraglio si è aperto all'orizzonte, un nuovo esempio che ridà fiducia. Si tratta di don Alessandro Fraci. È arrivato dalla Sardegna qualche anno fa ed è entrato nella comunità "Nuovi Orizzonti" per la sua formazione, e dopo anni di attesa e preparazione finalmente il giorno tanto atteso è arrivato. Venerdì 24 marzo, alle 17, nella Cattedrale di Santa Maria Assunta in Frosinone è stato ordinato sacerdote. Don Alessandro ha coronato finalmente il suo sogno, attraverso l'imposizione delle mani del vescovo diocesano Ambrogio Spreafico e di tutti i confratelli della stessa diocesi.

Molto toccante la cerimonia che ha visto la partecipazione dell'intera comunità di Supino con il sindaco Gianfranco Barletta e i componenti dell'amministrazione per celebrare un nuovo sacerdote che sta già svolgendo il suo ministero a Supino e che con il tempo si è fatto apprezzare. Dopo la cerimonia in Cattedrale, il gruppo giovani di Amaseno ha voluto offrire un rinfresco ai presenti nei saloni della vicina Chiesa della Santissima Annunziata. Nei giorni precedenti, alla presenza del vicario generale monsignor Giovanni Di Stefano, don Alessandro aveva emesso la professione di fede e i giuramenti previsti in occasione dell'imminente Ordine sacerdotale davanti alla comunità. E lo ha voluto fare nel Santuario di San Cataldo che ormai è entrato a far parte della sua vita. Infatti ha emesso la professione di fede il giorno del *dies natalis* di San Cataldo, l'otto marzo. Don Alessandro si è fatto accettare e amare dalla comunità supinese, proprio per il suo impegno, nei confronti dei malati e per la formazione dei giovani dedicandosi a loro con tanta abnegazione e aprendo anche un oratorio per l'accoglienza di tutti i ragazzi del paese. Nella celebrazione della prima Messa sabato 25 marzo, la commozione era dominante per le parole pronunciate nell'omelia da don Sergio Antonio Reali, che in questi anni ha seguito la preparazione di don Alessandro, il quale alla fine della celebrazione ha voluto ringraziare tutti coloro che lo hanno accolto a Supino, il suo padre spirituale, i confratelli, ma soprattutto i gruppi di giovani e ragazzi a cui si dedica attivamente. Ha altresì ringraziato i suoi genitori e tutti i componenti della sua famiglia per avergli trasmesso l'amore per Gesù e per la Madre di Dio. Dopo la Santa Messa c'è stato un momento di convivialità con un rinfresco offerto dalla comunità di Supino per salutare tutti i presenti alla cerimonia.

Laura Bufalini

